

Sopravvivenza e mortalità per causa

Nel presente Capitolo viene analizzata l'evoluzione della sopravvivenza (2007-2011) e della mortalità per causa nelle regioni (2007-2009).

Rispetto al precedente Rapporto Osservasalute, per la sopravvivenza (alla nascita ed a 65 anni) vengono forniti i dati definitivi per il 2009 e dati provvisori aggiornati per il 2010. Inoltre, vengono presentati anche i dati provvisori per il 2011. Il paragrafo sulla mortalità per causa è aggiornato con i dati definitivi del 2009.

Al 2011, stando ai dati provvisori, la speranza di vita alla nascita è pari a 84,5 anni per le donne ed a 79,4 anni per gli uomini. Procede, quindi, l'andamento più favorevole per gli uomini negli ultimi anni. Di conseguenza, il vantaggio femminile che nel 2007 era di 5,3 anni, si riduce a 5,1 anni nel 2011 continuando una tendenza iniziata nel 1979.

Per la prima volta negli ultimi anni la PA di Bolzano (80,5 anni), relativamente al genere maschile, strappa il titolo di area geografica a maggiore longevità alla regione Marche che lo deteneva da tempo. Anche per le donne è la PA di Bolzano (85,8 anni) quella con la sopravvivenza media più elevata. È ancora la Campania, invece, la regione dove la speranza di vita alla nascita è più bassa, tanto per gli uomini quanto per le donne.

Anche in questa edizione del Rapporto, l'analisi della mortalità per causa è stata effettuata in riferimento a quattro fasce di età: 0-18, 19-64, 65-74 e 75 anni ed oltre e, per ognuna di esse, sono stati considerati i gruppi di causa che maggiormente contribuiscono alla mortalità di quella fascia di popolazione.

Il dato di mortalità del 2009, rispecchiando quanto descritto per la sopravvivenza, conferma il trend visto negli ultimi anni: un sensibile miglioramento per gli uomini (il tasso standardizzato di mortalità scende di 2 punti percentuali circa passando da 111,85 per 10.000 del 2007 a 109,91 per 10.000 nel 2009) ed una situazione pressoché stabile per le donne rispetto a 2 anni prima (69,44 per 10.000 nel 2007 e 69,31 per 10.000 nel 2009).

Dall'analisi per fasce di età si evidenzia come la riduzione della mortalità complessiva in questo triennio tra gli uomini sia il risultato della riduzione dei rischi a tutte le età, mentre le donne vedono quasi annullare l'effetto positivo che si registra fino ai 74 anni dall'aumento della mortalità tra le più anziane.

Per entrambi i generi e fino ai 74 anni, ma con un'intensità generalmente maggiore per gli uomini rispetto alle donne, nel triennio 2007-2009 è continuata la riduzione dei rischi di morte per le malattie del sistema circolatorio, dei tumori, delle malattie dell'apparato digerente e del sistema respiratorio, con intensità diversa a seconda della fascia di età considerata. Oltre i 75 anni di età, l'evoluzione della mortalità nei due generi si differenzia e, per la prima volta, si osserva un lieve aumento dei tassi per le donne: +0,5% contro -0,8% degli uomini.

Livelli e dinamica della sopravvivenza

Significato. La sopravvivenza viene misurata utilizzando come indicatore la speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y che rappresenta il numero medio di anni che una persona, che compie l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario,

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media)

Formula

$$e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_y = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Tra i vantaggi di questo indicatore c'è quello di essere indipendente dalla struttura per età della popolazione, permettendo così di effettuare confronti nel tempo e nello spazio. Occorre, però, sottolineare che esso è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta, in definitiva, di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che, quindi, appartengono ad una stessa generazione).

Descrizione dei risultati

Dai dati provvisori relativi al 2011, la speranza di vita alla nascita è di 79,4 anni per gli uomini e 84,5 anni per le donne (Tabella 1). Complessivamente, dal 2007 gli uomini hanno guadagnato 0,7 anni, le donne 0,5 anni. Continua, quindi, il progressivo riavvicinamento della durata media della vita di donne ed uomini, seppure il divario rimanga ancora consistente (+5,1 anni a favore delle donne al 2011).

A livello territoriale persistono forti differenze: la distanza tra la regione più favorita e quella meno favorita è di 2,8 anni per entrambi i generi; è la PA di Bolzano ad avere la speranza di vita alla nascita più alta, mentre è la Campania quella nella posizione più sfavorita.

Per gli uomini, la PA di Bolzano presenta un valore pari a 80,5 anni (1,1 anni in più rispetto al dato nazionale), seguita da Marche (80,3 anni), Toscana (80,1 anni), PA di Trento, Emilia-Romagna ed Umbria a pari merito (80,0 anni). La Campania, all'ultimo

potrebbe aspettarsi di vivere se, nel corso della sua esistenza futura, fosse esposta ai rischi di morte osservati in quello stesso anno di calendario a partire dall'età y .

posto, ha una speranza di vita di 77,7 anni.

Per le donne, la PA di Bolzano gode di una speranza di vita alla nascita pari a 85,8 anni (1,3 anni in più rispetto al dato nazionale), seguita dalla PA di Trento (85,5 anni), dalle Marche (85,4 anni) e dall'Umbria (85,1 anni). In ultima posizione è sempre la Campania (83,0 anni), regione nella quale una donna vive 1,5 anni meno rispetto al dato nazionale.

Gli uomini delle PA di Bolzano e Trento sono quelli per i quali, dal 2007 ad oggi, sono stati registrati gli incrementi maggiori nella speranza di vita alla nascita (rispettivamente, 1,2 anni e 1,1 anni contro gli 0,7 del dato nazionale). Con tale incremento, come già detto, la PA di Bolzano supera le Marche in termini di longevità e la PA di Trento arriva a 0,6 anni in più rispetto al valore nazionale (erano 0,2 anni nel 2007). Il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, l'Abruzzo ed il Molise sono le regioni nelle quali i miglioramenti sono stati più lenti (+0,4 anni) e che registrano tutte una speranza di vita alla nascita al di sotto del dato nazionale.

La Basilicata e la Calabria sono le regioni in cui si è registrato il maggior aumento di sopravvivenza femminile (+1,0 anni), passando da una condizione di svantaggio rispetto al valore nazionale ad una di vantaggio.

All'età di 65 anni, secondo i dati provvisori del 2011, un uomo ha ancora davanti a sé, in media, 18,4 anni di vita ed una donna 21,9 anni (Tabella 2). Anche per la speranza di vita a 65 anni la PA di Bolzano è in testa alla classifica per uomini e donne (rispettivamente, 19,2 anni e 22,8 anni). La Campania e la Sicilia sono fortemente distaccate dalle altre regioni con valori della speranza di vita a 65 anni al di sotto dei 18 anni per gli uomini ed al di sotto dei 21 anni per le donne.

Anche per gli anziani, l'evoluzione recente (2007-

2011) indica un aumento della sopravvivenza più marcato per gli uomini rispetto alle donne (+0,5 anni vs +0,3 anni). Ciononostante, la distanza tra i due

generi è ancora ampia e dei 5,1 anni che separano la durata media della vita di donne ed uomini, ben 3,5 anni sono imputabili a queste età.

Tabella 1 - *Speranza di vita alla nascita per genere e regione - Anni 2007-2011*

Regioni	Maschi					Femmine				
	2007	2008	2009	2010*	2011*	2007	2008	2009	2010*	2011*
Piemonte **	78,5	78,7	78,8	78,9	79,2	84,1	83,8	84,0	84,1	84,4
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste **	78,5	78,7	78,1	78,9	79,2	84,1	83,8	84,2	84,1	84,4
Lombardia	78,9	78,9	79,2	79,4	79,9	84,4	84,3	84,5	84,5	84,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	79,3	79,2	79,9	80,1	80,5	84,9	85,2	85,1	85,4	85,8
<i>Trento</i>	78,9	79,2	79,7	79,6	80,0	85,1	85,0	85,4	85,1	85,5
Veneto	79,0	79,0	79,5	79,5	79,8	84,7	84,8	85,0	84,9	85,0
Friuli Venezia Giulia	78,6	78,5	78,9	78,9	79,0	84,2	84,1	84,4	84,3	84,4
Liguria	78,7	78,8	78,8	78,9	79,1	84,0	83,8	84,0	84,0	84,1
Emilia-Romagna	79,3	79,5	79,7	79,6	80,0	84,5	84,4	84,6	84,6	84,7
Toscana	79,3	79,4	79,8	79,8	80,1	84,6	84,5	84,6	84,7	85,0
Umbria	79,3	79,3	79,8	79,6	80,0	84,5	84,4	84,8	84,9	85,1
Marche	79,8	79,8	80,1	80,0	80,3	85,2	85,0	85,1	85,2	85,4
Lazio	78,6	78,9	78,9	79,0	79,1	84,0	84,0	83,9	84,3	84,5
Abruzzo ***	78,8	78,7	78,6	79,0	79,2	84,4	84,5	83,9	84,6	84,9
Molise ***	78,8	78,7	79,0	79,0	79,2	84,4	84,5	84,6	84,6	84,9
Campania	77,0	77,2	77,5	77,6	77,7	82,4	82,6	82,6	82,8	83,0
Puglia	78,8	79,2	79,3	79,6	79,7	83,7	84,1	84,0	84,3	84,4
Basilicata	78,5	79,2	79,1	79,4	79,4	83,6	83,9	84,5	84,4	84,6
Calabria	78,6	78,7	78,8	79,1	79,4	83,7	83,9	83,8	84,6	84,7
Sicilia	78,0	78,3	78,3	78,7	78,7	82,7	83,1	82,9	83,4	83,4
Sardegna	78,3	78,6	78,4	78,8	78,8	84,2	84,2	84,4	84,9	84,9
Italia	78,7	78,8	79,0	79,1	79,4	84,0	84,1	84,1	84,3	84,5
<i>Dev. St.</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>
<i>C.V. x 100****</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>

*Dati provvisori.

**Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Piemonte e Valle d'Aosta, ad eccezione dell'anno 2009 per il quale i dati si riferiscono alla singola regione.

***Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Abruzzo e Molise, ad eccezione dell'anno 2009 per il quale i dati si riferiscono alla singola regione.

****In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili su Demografia in cifre. Anno 2012.

Tabella 2 - Speranza di vita a 65 anni per genere e regione - Anni 2007-2011

Regioni	Maschi					Femmine				
	2007	2008	2009	2010*	2011*	2007	2008	2009	2010*	2011*
Piemonte **	17,7	17,8	17,9	18,0	18,2	21,6	21,4	21,4	21,7	21,9
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste **	17,7	17,8	17,6	18,0	18,2	21,6	21,4	22,0	21,7	21,9
Lombardia	17,9	17,8	18,0	18,2	18,6	21,9	21,7	21,9	21,9	22,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>18,3</i>	<i>18,1</i>	<i>18,8</i>	<i>18,9</i>	<i>19,2</i>	<i>22,2</i>	<i>22,4</i>	<i>22,4</i>	<i>22,5</i>	<i>22,8</i>
<i>Trento</i>	<i>17,9</i>	<i>18,0</i>	<i>18,3</i>	<i>18,3</i>	<i>18,6</i>	<i>22,3</i>	<i>22,3</i>	<i>22,8</i>	<i>22,4</i>	<i>22,7</i>
Veneto	17,9	18,0	18,3	18,3	18,5	22,1	22,2	22,3	22,2	22,4
Friuli Venezia Giulia	17,9	17,6	17,8	17,9	18,0	21,9	21,7	21,9	21,8	22,0
Liguria	17,9	17,9	17,9	18,1	18,3	21,8	21,6	21,7	21,7	21,8
Emilia-Romagna	18,3	18,3	18,5	18,6	18,8	22,0	21,9	21,9	22,1	22,3
Toscana	18,2	18,3	18,4	18,5	18,7	21,9	21,8	21,9	22,1	22,3
Umbria	18,4	18,2	18,5	18,5	18,8	22,1	21,9	22,3	22,3	22,5
Marche	18,5	18,6	18,7	18,8	19,0	22,4	22,4	22,5	22,5	22,7
Lazio	17,9	18,1	18,2	18,3	18,3	21,6	21,5	21,5	21,7	22,0
Abruzzo ***	18,0	18,1	18,1	18,2	18,4	21,8	22,0	21,7	22,0	22,2
Molise ***	18,0	18,1	18,4	18,2	18,4	21,8	22,0	22,1	22,0	22,2
Campania	16,9	16,9	17,1	17,2	17,3	20,3	20,4	20,5	20,5	20,6
Puglia	18,0	18,2	18,3	18,5	18,6	21,2	21,5	21,5	21,7	21,8
Basilicata	17,9	18,3	18,3	18,5	18,5	21,2	21,6	22,0	21,9	22,1
Calabria	18,1	18,2	18,2	18,3	18,6	21,3	21,4	21,3	21,8	22,0
Sicilia	17,4	17,6	17,6	17,9	17,9	20,5	20,8	20,6	21,0	20,9
Sardegna	18,1	18,4	18,2	18,5	18,5	21,7	21,8	21,8	22,3	22,3
Italia	17,9	17,9	18,1	18,2	18,4	21,6	21,6	21,6	21,8	21,9
<i>Dev. St.</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>
<i>C.V. x 100****</i>	<i>1,9</i>	<i>2,0</i>	<i>2,1</i>	<i>1,9</i>	<i>2,1</i>	<i>2,4</i>	<i>2,2</i>	<i>2,4</i>	<i>2,1</i>	<i>2,3</i>

*Dati provvisori.

**Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Piemonte e Valle d'Aosta, ad eccezione dell'anno 2009 per il quale i dati si riferiscono alla singola regione.

***Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Abruzzo e Molise, ad eccezione dell'anno 2009 per il quale i dati si riferiscono alla singola regione.

****In percentuale del valore nazionale.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili su Demografia in cifre. Anno 2012.

Evoluzione e geografia della mortalità per causa

Significato. La mortalità per causa viene misurata attraverso tassi standardizzati, complessivi e specifici per grandi classi di età (0-18; 19-64; 65-74; 75 anni ed oltre). Essi rappresentano il numero di decessi (totale e per grandi classi di età) che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popola-

zione di 10.000 persone con una struttura per età uguale a quella della popolazione italiana del 2001. I dati analitici utilizzati nel calcolo sono rappresentati, per ogni anno di osservazione, dai quozienti specifici per classi di età quinquennali (con l'eccezione delle classi "15-18, 19-24 e 95 anni ed oltre"), genere e causa.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita*

Formula

$$T_r^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} D_{x,r}^i / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x,r}$$

Significato delle variabili $D_{x,r}^i$ rappresenta il numero dei decessi all'età x per causa i nella provincia o regione r
 $P_{x,r}$ rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella provincia o regione r

*La formula del tasso standardizzato è riportata nel Capitolo "Descrizione degli Indicatori e Fonti dei dati".

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, anche quello di mortalità per causa non rappresenta una misura reale del fenomeno, in quanto indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa caratteristica ne costituisce al tempo stesso il maggior limite ed il maggior pregio: come limite va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popolazione standard rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta oculatezza: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle popolazioni messe a confronto.

Descrizione dei risultati

Il dato di mortalità del 2009 riflette quanto già visto nel paragrafo sulla sopravvivenza relativamente al quadro che si presenta, in Italia, per questo anno: un sensibile miglioramento per gli uomini (il tasso standardizzato di mortalità scende di 2 punti percentuali circa passando da 111,85 per 10.000 del 2007 a 109,41 per 10.000 nel 2009) ed una situazione pressoché stabile per le donne rispetto a 2 anni prima (69,44 per 10.000 nel 2007 e 69,31 per 10.000 nel 2009) (Tabella 1).

Mortalità per età

Riprendendo l'esperienza fatta nell'edizione precedente del Rapporto Osservasalute, l'analisi della mortalità è stata effettuata per fasce di età (0-18; 19-64, 65-74 e 75 anni ed oltre) in modo da evidenziare i diversi rischi di morte e poter misurare i relativi contributi alla variazione assoluta del tasso di mortalità totale. Considerando la variazione avvenuta tra il 2007 ed il 2009, il dato che maggiormente emerge da questa analisi è la differenza tra i due generi: da un lato ci sono gli uomini che presentano contributi negativi e, quindi, una riduzione della mortalità complessiva in tutte le classi di età (rispettivamente, dalla più giovane alla più anziana ed i contributi delle singole classi di età sono: -0,02, -0,83, -0,96 e -0,62); dall'altro le donne che vedono quasi annullare gli effetti positivi che si registrano nelle prime tre classi di età (i contributi sono rispettivamente -0,02, -0,11 e -0,25) a causa dell'aumento della mortalità, seppur lieve, nella classe di età più anziana (0,26) (Grafico 1 e Tabelle 2 e 3).

A livello regionale, è interessante notare come, per gli uomini, con l'esclusione del Friuli Venezia Giulia e della Sardegna che tra il 2007 ed il 2009 sono le uniche a far registrare un aumento della mortalità, tutte le altre regioni, pur presentando un tasso totale in diminuzione, mostrano incrementi di mortalità in alcune delle fasce di età considerate. Tra queste si segnalano i casi di: Lombardia, PA di Trento, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Basilicata e Sicilia, con incrementi anche notevoli nella classe di età 0-18 anni; PA Trento, Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria con rischi in aumento tra 19-64 anni; Piemonte e Valle d'Aosta, PA di Bolzano, Liguria, Abruzzo, Molise e Calabria con aumento dei valori a 65-74 anni; Piemonte, Lombardia, PA di Trento, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo

e Basilicata con tassi più elevati rispetto al 2007 nei più anziani. Nelle uniche 2 regioni in cui il rischio complessivo di morte nell'arco del triennio aumenta, cioè il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna, la mortalità totale è il risultato di due diversi andamenti dei rischi per classi di età: nel primo caso, la diminuzione del tasso nella classe 19-64 anni è quasi interamente compensata dal peggioramento nella classe di età più giovane ed in quella degli ultra 75enni; nel secondo caso, è frutto di un peggioramento del rischio di morte a tutte le età.

Tra gli uomini le regioni che, nel 2009, presentano i più bassi livelli di mortalità nella classe 0-18 anni sono la PA di Trento e la Liguria; nella fascia di età 19-74 anni sono Marche, Umbria e Toscana ad avere i tassi più bassi; tra i più anziani le regioni più "virtuose" risultano il Molise, la PA di Bolzano ed ancora le Marche (Tabella 2).

Decisamente diversa appare la geografia della mortalità per le donne in quanto sono più numerose le regioni in cui questa aumenta ed il quadro relativo alle diverse classi di età risulta maggiormente variegato sul territorio. Tra le regioni che presentano un peggioramento della mortalità totale ci sono il Piemonte, dove i rischi aumentano tra gli ultra 65enni, la Liguria con incrementi dei rischi a partire già dalla classe 19-64 anni e la Toscana dove, al miglioramento delle due fasce di età centrali, si contrappone l'aumento nelle classi 0-18 anni e 75 anni ed oltre. Infine, si evidenziano l'Abruzzo e, come per gli uomini, la Sardegna in cui l'aumento del tasso di mortalità si registra per tutte le fasce di età.

Le regioni dove si osservano, nel 2009, i tassi per età più bassi tra le donne sono: Umbria, Valle d'Aosta e Piemonte tra i giovanissimi e Veneto e PA di Bolzano nella classe 19-64 anni; a quest'ultima si aggiungono Marche e PA di Trento per le due classi di età più anziane (Tabella 3).

Per quanto riguarda i rischi maggiori a livello regionale, i risultati sono pressoché concordanti per entrambi i generi: l'Abruzzo per i più giovani e la Campania per le fasce di età 19-64 e 65-74 anni sono le regioni che presentano il quadro peggiore. Nel caso dell'Abruzzo, l'elevato tasso riscontrato nei più giovani è, molto probabilmente, da associare in larga misura al terremoto avvenuto nel 2009. Per quanto riguarda gli ultra 75enni, i valori della Campania, che si colloca al secondo posto per entrambi i generi, sono superati di poco dal dato del Piemonte per gli uomini (anche se il dato più alto si registra in Valle d'Aosta che presenta, però, notevoli oscillazioni nel corso degli anni) e da quello della Sicilia per le donne.

Mortalità per causa

La mortalità per causa è presentata con riferimento alle quattro grandi fasce di età ed ai gruppi di cause più rilevanti per ciascuna di esse (Prospetto 1). Le

cause selezionate spiegano, in generale, circa l'80% della mortalità complessiva, mentre il restante 20% è attribuibile a numerose e diverse altre cause di morte. Nel triennio 2007-2009, la mortalità complessiva nella fascia di età 0-18 anni scende del 2,2% circa per i ragazzi e del 4,4% per le ragazze (Grafico 2 e Tabelle 4 e 5), con un andamento differenziato delle principali cause di morte. In questa fascia di età, le cause selezionate caratterizzano due gruppi molto diversi di età: infatti, da un lato le malformazioni congenite e le condizioni di origine perinatale sono tipiche dei decessi nel primo anno di vita, dall'altro le cause violente ed i tumori sono le prime due cause di morte dei giovani adolescenti. Per gli uomini, la riduzione della mortalità nella fascia di età 0-18 anni è quasi interamente spiegata dalla diminuzione della mortalità per le cause violente (-21,2%), mentre sia le malformazioni congenite che le condizioni di origine perinatale aumentano lievemente. Quest'ultimo risultato spiega, peraltro, l'aumento della mortalità infantile dei maschi che passa da 3,7 per 1.000 nati vivi del 2007 a 3,9 del 2009. Per le femmine l'unica differenza che si osserva rispetto ai loro coetanei è la riduzione della mortalità per malformazioni congenite che trova conferma nella stabilità del tasso di mortalità infantile (3,3 per 1.000 nati vivi sia nel 2007 che nel 2009).

Un primo esame dell'andamento della mortalità fino ai 74 anni, evidenzia, per entrambi i generi, una riduzione per quasi tutte le principali cause di morte. A tutte le età, ma con un'intensità generalmente maggiore per gli uomini rispetto alle donne, nel triennio 2007-2009 è continuata la riduzione dei rischi di morte per le malattie del sistema circolatorio, dei tumori, delle malattie dell'apparato digerente e del sistema respiratorio, con intensità diversa a seconda della fascia di età (Tabelle 4-11). Si possono osservare alcune eccezioni per le donne che potrebbero, tuttavia, essere in parte imputabili alla bassa intensità dei fenomeni che può esaltare l'effetto di oscillazioni casuali: le cause violente tra i 19-64 anni che aumentano lievemente ed i decessi per le malattie del sistema respiratorio tra i 65-74 anni che crescono di 2,1%. Tra i 19-64 anni la mortalità per tumori delle donne diminuisce dell'1% circa a fronte di una diminuzione più forte per gli uomini (-5,1%) e tra i 65-74 anni si riduce solo dello 0,5% a fronte del 4,7% degli uomini. Ciò può essere spiegato con il fatto che i loro livelli di mortalità sono già molto più bassi (pari a circa la metà) rispetto a quelli degli uomini: a 65-74 anni, ad esempio, il tasso per le donne è pari a 49,15 per 10.000 contro 95,43 per 10.000 degli uomini (Tabelle 8-9). Un divario, tuttavia, che è altrettanto forte per le malattie del sistema circolatorio (i rischi femminili tra i 65-74 anni sono pari al 47,3% di quelli maschili), ma che non impedisce una riduzione ulteriore dell'8,7% in 3 anni (contro circa il 7% per gli uomini). Oltre i 75 anni di età, l'evoluzione della mortalità nei due generi si differen-

zia e, per la prima volta, si osserva un lieve aumento dei tassi per le donne: +0,5% contro -0,8% degli uomini. Anche l'evoluzione delle principali cause di morte si fa meno favorevole e per le donne si osserva un aumento della mortalità per le malattie del sistema respiratorio cui si aggiunge, per entrambi i generi, un contributo negativo delle malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche. Diversamente da quanto osservato nel triennio 2006-2008, nel periodo qui esaminato si rileva una diminuzione della mortalità per tumori maligni nelle donne come già da tempo si verifica per gli uomini.

Geografia della mortalità per causa per l'anno 2009

Molta prudenza deve essere adottata, in generale, nella valutazione dei livelli di mortalità per alcune cause di morte quando si sceglie un dettaglio per genere, età e territorio. I valori degli indicatori utilizzati, talvolta molto bassi, potrebbero produrre variazioni non sempre significative e determinate da oscillazioni casuali. Nel testo che segue verranno commentati solo i fenomeni più evidenti.

0-18 anni

Come già precedentemente osservato, in questa classe di età, la regione con la mortalità più elevata è, per entrambi i generi, l'Abruzzo e, più in generale, il Meridione (Tabelle 4 e 5). Questo è spiegato, principalmente, dalla più alta mortalità per alcune condizioni di origine perinatale in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania per entrambi i generi, in Abruzzo e nella PA di Bolzano per i maschi e nelle Marche e nel Friuli Venezia Giulia per le sole femmine. In Abruzzo, tuttavia, un ruolo importante è rivestito anche dalla mortalità per cause violente che in questa fascia di età è più che raddoppiata, nel 2009, rispetto ai 2 anni di confronto a causa del terremoto. Il tasso di mortalità passa, per i maschi, da 0,91 a 2,11 per 10.000 e, per le femmine, da 0,17 a 1,44 per 10.000 rappresentando la prima causa di morte tra i giovani abruzzesi (<19 anni). Le cause violente e di natura accidentale, che costituiscono la seconda causa di morte nei maschi giovanissimi, fanno registrare i tassi più elevati anche in Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Marche, Umbria, Toscana, PA di Bolzano e Valle d'Aosta.

19-64 anni

In questa classe di età, le cause di morte più importanti sono i tumori maligni per entrambi i generi, ma con una geografia della mortalità che si diversifica tra uomini e donne (Tabelle 6 e 7). In particolare, tra le donne il fenomeno sembra essere molto più omogeneo sul territorio come si evince anche dal coefficiente di variazione che è pari a 6,90% contro il valore di 8,87% degli uomini. Nel genere femminile, alcune regioni fanno eccezione e si discostano dal dato nazionale (7,93 per 10.000): il Friuli Venezia Giulia, la

Campania ed il Lazio hanno tassi, rispettivamente, pari a 8,78, 8,55 e 8,36 per 10.000. Tra le regioni più "virtuose" troviamo, invece, la Valle d'Aosta, l'Abruzzo e la Basilicata (6,58, 6,77 e 6,97 per 10.000, rispettivamente).

Come osservato, tra gli uomini c'è, invece, una maggiore eterogeneità territoriale. La graduatoria maschile ha tra le regioni "peggiori" la Sardegna, la Campania e la Liguria con tassi di mortalità di 12,38, 12,12 e 11,96 per 10.000 contro il valore nazionale pari a 10,53 per 10.000. Ai livelli più bassi ci sono molte regioni tra cui menzioniamo la PA di Bolzano, l'Umbria, l'Abruzzo, la PA di Trento e la Valle d'Aosta.

L'analisi della mortalità per le malattie del sistema circolatorio evidenzia che, sebbene i livelli di mortalità siano, per gli uomini, tre volte superiori a quelli delle femmine, la geografia del fenomeno è molto simile tra i due generi: i tassi sono, generalmente, più elevati nel Sud e più bassi nelle regioni del Centro e del Nord. In particolare, Campania, Sicilia e Calabria occupano, nell'ordine, i primi tre posti nella graduatoria per entrambi i generi.

Anche per le cause violente, la mortalità maschile è più elevata di quella femminile tra 19-64 anni: il tasso è, mediamente, 2,5 volte più alto di quello femminile. Per gli uomini, i tassi più elevati si riscontrano in Sardegna e nella Valle d'Aosta. Per entrambi i generi, le aree a maggiore rischio si confermano quelle del Nord-Est. Tuttavia, ad eccezione delle PA di Bolzano e Trento, nel triennio 2007-2009 si osserva un'importante riduzione dei livelli di mortalità. Tra le regioni interessate ci sono l'Emilia-Romagna solo per gli uomini ed il Veneto per entrambi i generi, cui si aggiungono, per gli uomini, 2 regioni del Centro: l'Umbria e le Marche. Anche in questa fascia di età, come già per la precedente, spicca il dato dell'Abruzzo del 2009 dove il tasso di mortalità per cause violente, sia maschile che femminile, aumenta drammaticamente rispetto al 2007: nelle donne passa da 0,85 a 2,58 per 10.000 e negli uomini da 3,84 a 4,69 per 10.000.

65-74 anni

Nella classe di età 65-74 anni, i tumori costituiscono ancora la prima causa di morte, seguiti dalle malattie del sistema circolatorio (Tabelle 8 e 9). A differenza della classe precedente, la distanza tra i livelli di mortalità per causa, in questa fascia di età, si riduce tra gli uomini e le donne: sia per i tumori che per le malattie del sistema circolatorio, la mortalità maschile è due volte superiore a quella femminile. Nell'ambito di ciascuna di queste cause, la geografia della mortalità, nel 2009, è molto simile per genere. Tuttavia, analizzando l'evoluzione della mortalità per tumori, nel triennio 2007-2009 si osserva una diminuzione generalizzata dei livelli regionali per gli uomini (con

l'esclusione di Friuli Venezia Giulia, Liguria, PA di Bolzano, Molise e Calabria), mentre per le donne in molte regioni, soprattutto del Nord, si assiste ad un lieve aumento dei tassi di mortalità.

Nel 2009, la mortalità per tumori più elevata per entrambi i generi si osserva in Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Liguria; solo per gli uomini si aggiunge la Campania e solo per le donne il Piemonte ed il Veneto.

Le malattie del sistema circolatorio, oltre ad avere un quadro territoriale molto simile per genere, hanno anche una forte similitudine con quello della classe di età precedente. Anche in questo caso, infatti, la mortalità più elevata si ha in Campania, Sicilia, Calabria e, solo per gli uomini, in Molise.

75 anni ed oltre

Nei più anziani, diversamente dalle altre fasce di età, sono le malattie del sistema circolatorio la prima causa di morte in entrambi i generi (Tabelle 10 e 11). I livelli di mortalità per questa causa, inoltre, si avvicinano molto tra uomini e donne con valori pari, rispettivamente, a 356,91 e 283,58 per 10.000.

La distribuzione della mortalità a livello regionale è, sostanzialmente, simile a quella già osservata nelle altre classi di età, con i tassi più elevati in Campania,

Sicilia, Calabria e Basilicata, regioni alle quali si aggiungono, per i soli uomini, il Piemonte, la Valle d'Aosta e la PA di Trento.

Il differenziale di mortalità per genere dei tumori maligni rimane, in questa fascia di età, ancora elevato con i tassi degli uomini pari al doppio di quelli delle donne. La geografia della mortalità è molto simile a quella delle precedenti classi di età. Tuttavia, è importante evidenziare che, a differenza della fascia di età 65-74 anni, la Campania ha, per gli uomini più anziani, un livello di mortalità più basso rispetto al dato nazionale. I decessi per le malattie del sistema respiratorio vedono, ai primi posti della graduatoria dei tassi standardizzati di mortalità, la Valle d'Aosta, la PA di Bolzano ed il Piemonte per entrambi i generi e, per i soli uomini la Puglia, con il tasso più elevato (106,26 per 10.000). Tra le regioni a più bassa mortalità troviamo il Molise, sia per gli uomini che per le donne, con un tasso pari, rispettivamente, a 72,89 e 30,53 per 10.000, cui si aggiunge il Lazio (75,39 per 10.000) per i primi e le Marche (29,72 per 10.000) per le seconde.

Riferimenti bibliografici

(1) "Decessi: caratteristiche demografiche e sociali - Anno 2009", Istat - Tavole di dati. Disponibile sul sito: www.istat.it/it/archivio/58350.

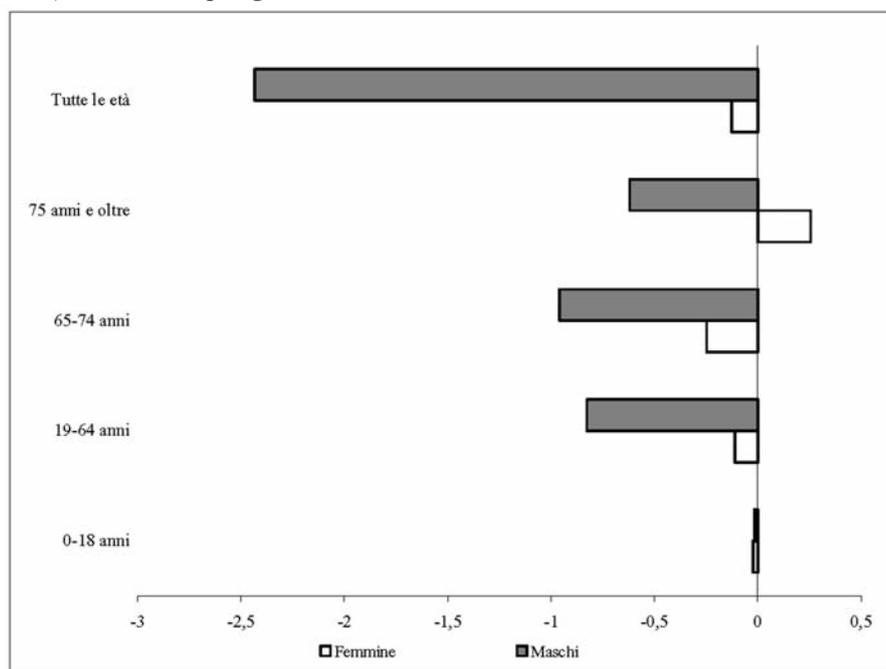
Tabella 1 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per genere e regione - Anni 2007-2009

Regioni	Maschi			Femmine		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	115,59	114,64	113,56	69,40	71,84	71,56
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	127,22	111,57	117,13	70,57	70,50	65,14
Lombardia	112,16	111,47	109,78	67,03	67,38	67,21
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>103,98</i>	<i>110,24</i>	<i>98,94</i>	<i>63,27</i>	<i>63,14</i>	<i>61,78</i>
<i>Trento</i>	<i>109,97</i>	<i>109,92</i>	<i>107,32</i>	<i>63,10</i>	<i>63,71</i>	<i>60,72</i>
Veneto	110,16	110,33	106,86	64,96	64,59	63,59
Friuli Venezia Giulia	110,26	114,75	112,26	67,26	68,77	67,43
Liguria	112,28	112,01	112,51	68,04	69,89	69,03
Emilia-Romagna	106,27	106,04	104,56	66,18	66,50	66,55
Toscana	107,20	107,88	105,15	65,66	67,88	67,08
Umbria	106,87	108,00	102,36	65,18	66,81	63,81
Marche	103,14	102,84	100,91	61,31	62,68	62,25
Lazio	110,94	108,58	106,99	69,85	70,04	69,60
Abruzzo	108,18	106,56	107,66	66,58	64,49	68,04
Molise	107,56	114,00	103,41	64,83	64,53	65,18
Campania	124,53	122,16	121,41	81,79	79,47	80,07
Puglia	111,46	107,96	104,85	72,66	69,55	69,58
Basilicata	109,50	106,00	107,07	70,63	68,22	67,13
Calabria	109,78	107,89	108,71	71,72	70,44	71,07
Sicilia	116,88	115,13	115,52	79,06	76,57	78,25
Sardegna	107,99	107,00	109,67	66,54	67,40	67,19
Italia	111,85	110,92	109,41	69,44	69,46	69,31
<i>Dev. St.</i>	<i>5,78</i>	<i>4,27</i>	<i>5,21</i>	<i>4,84</i>	<i>4,05</i>	<i>4,57</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>5,17</i>	<i>3,85</i>	<i>4,77</i>	<i>6,97</i>	<i>5,82</i>	<i>6,59</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Grafico 1 - Variazione della mortalità per classe di età in relazione alla variazione assoluta del tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per genere - Anni 2007-2009

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 2 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per classe di età e regione. Maschi - Anni 2007-2009

Regioni	0-18			19-64			65-74			75+		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	3,61	3,34	3,22	26,27	25,76	25,46	207,20	201,09	191,46	921,52	922,16	923,68
Valle d'Aosta	5,20	4,96	5,12	32,58	25,23	24,92	232,91	210,89	201,16	977,96	873,80	954,25
Lombardia	3,12	3,22	3,16	25,24	24,06	24,13	207,63	200,50	197,82	888,82	898,01	880,73
Bolzano-Bozen	3,87	3,71	3,43	23,16	23,10	22,99	177,83	181,89	178,26	841,78	912,54	783,19
Trento	2,03	3,32	2,50	26,22	23,44	22,73	196,34	193,80	184,26	871,53	892,14	879,95
Veneto	4,05	3,50	3,01	24,13	24,62	22,53	201,40	194,47	186,91	878,87	886,99	871,67
Friuli Venezia Giulia	2,04	2,57	2,92	26,51	27,70	24,42	212,18	216,78	212,43	853,19	891,24	890,69
Liguria	3,52	2,39	2,63	26,41	26,83	27,16	205,18	199,42	203,64	883,61	886,75	884,47
Emilia-Romagna	3,24	3,73	3,64	24,69	23,65	22,29	191,22	185,96	182,77	842,49	852,97	849,62
Toscana	3,12	3,38	3,25	24,21	24,05	21,89	189,33	182,44	177,85	859,81	877,11	866,69
Umbria	3,30	2,68	2,99	25,00	24,26	21,41	178,41	178,55	169,02	863,05	883,23	848,27
Marche	3,47	3,32	3,77	21,58	22,50	21,39	179,85	174,78	169,98	841,96	838,12	828,25
Lazio	4,19	3,71	3,55	26,28	25,66	25,95	204,60	200,19	195,48	867,73	850,70	835,63
Abruzzo	4,34	4,88	6,15	25,09	25,62	26,09	199,32	201,59	188,25	849,93	822,47	845,83
Molise	3,69	6,15	3,47	25,39	28,93	27,05	187,64	198,90	203,49	856,11	887,17	774,79
Campania	4,13	3,98	3,97	33,01	30,70	30,29	251,83	247,16	238,92	921,55	916,72	920,98
Puglia	4,24	3,74	3,98	25,51	24,41	23,32	196,93	190,69	182,25	889,21	864,26	845,22
Basilicata	1,51	5,05	3,95	27,47	24,54	25,61	219,15	201,99	192,63	829,57	823,03	841,79
Calabria	4,55	3,75	4,35	27,62	26,73	26,81	201,36	199,52	203,65	847,02	835,14	837,88
Sicilia	4,18	4,38	4,52	28,22	27,21	27,02	217,01	210,36	216,29	908,93	903,35	901,86
Sardegna	4,08	3,63	4,19	29,48	28,68	29,97	192,60	198,99	196,88	823,37	810,72	834,32
Italia	3,71	3,64	3,63	26,35	25,62	25,02	205,48	200,48	196,19	878,05	878,83	870,64
Dev. St.	0,78	0,89	0,82	2,67	2,06	2,54	17,29	15,15	16,09	36,28	31,76	39,96
C.V. x 100*	21,04	24,39	22,73	10,15	8,05	10,16	8,41	7,55	8,20	4,13	3,61	4,59

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 3 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per classe di età e regione. Femmine - Anni 2007-2009

Regioni	0-18			19-64			65-74			75+		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	2,37	2,59	1,99	13,67	13,68	13,33	102,15	101,32	103,72	596,22	625,90	623,54
Valle d'Aosta	4,59	3,37	1,93	13,22	14,95	12,24	111,24	84,71	102,23	597,47	619,07	556,86
Lombardia	2,53	2,33	2,15	13,14	12,89	12,89	100,89	98,22	98,04	572,97	582,86	581,47
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1,95</i>	<i>2,39</i>	<i>2,20</i>	<i>11,19</i>	<i>11,06</i>	<i>11,39</i>	<i>84,90</i>	<i>80,57</i>	<i>88,94</i>	<i>563,73</i>	<i>567,55</i>	<i>538,91</i>
<i>Trento</i>	<i>1,86</i>	<i>1,62</i>	<i>2,20</i>	<i>11,14</i>	<i>12,29</i>	<i>12,97</i>	<i>98,58</i>	<i>96,08</i>	<i>81,13</i>	<i>545,39</i>	<i>547,69</i>	<i>523,93</i>
Veneto	2,42	2,18	2,36	12,90	12,41	11,70	93,14	87,71	91,45	559,83	566,30	554,72
Friuli Venezia Giulia	1,34	1,03	2,77	14,94	14,66	13,71	107,62	96,72	102,99	556,60	590,80	570,33
Liguria	2,91	2,42	2,30	13,85	14,76	13,95	98,82	103,88	101,66	581,52	591,51	590,43
Emilia-Romagna	2,89	2,40	2,24	13,13	12,53	12,52	96,19	95,12	96,60	567,93	578,66	577,82
Toscana	2,18	2,20	2,42	13,03	12,67	12,71	94,65	96,55	93,09	566,00	592,88	586,65
Umbria	2,36	2,97	1,77	12,23	12,41	12,35	86,94	87,65	86,77	575,37	591,29	559,59
Marche	2,17	2,42	3,13	11,00	12,56	12,26	83,65	82,65	83,39	542,74	548,14	542,73
Lazio	2,47	2,62	2,88	13,59	13,37	13,79	104,60	103,79	101,69	598,88	603,59	597,15
Abruzzo	3,12	4,06	3,80	12,56	11,43	13,55	91,15	89,16	92,57	582,75	566,64	589,46
Molise	3,06	1,68	2,08	11,37	13,39	13,31	94,27	100,06	86,87	567,03	544,11	567,90
Campania	3,18	2,97	2,92	16,40	15,55	15,78	134,35	130,29	131,26	682,31	666,51	670,82
Puglia	3,30	2,64	2,69	12,99	12,64	12,75	107,53	98,76	97,30	631,66	609,33	610,54
Basilicata	1,16	3,17	2,88	11,41	11,96	12,01	117,69	106,50	95,51	611,38	587,85	588,67
Calabria	3,57	3,42	2,99	12,69	12,98	13,36	110,64	104,96	112,51	618,20	607,97	604,39
Sicilia	3,31	3,44	3,35	14,91	14,23	14,84	121,19	120,41	117,42	676,84	652,83	672,29
Sardegna	2,59	1,83	2,77	12,22	13,97	12,79	98,18	96,26	99,33	577,39	578,48	578,91
Italia	2,71	2,60	2,59	13,50	13,31	13,32	104,03	101,52	101,64	594,85	599,94	597,91
<i>Dev. St.</i>	<i>0,76</i>	<i>0,69</i>	<i>0,51</i>	<i>1,32</i>	<i>1,11</i>	<i>0,97</i>	<i>12,08</i>	<i>11,28</i>	<i>11,22</i>	<i>36,85</i>	<i>30,90</i>	<i>35,58</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>27,93</i>	<i>26,45</i>	<i>19,72</i>	<i>9,74</i>	<i>8,37</i>	<i>7,29</i>	<i>11,61</i>	<i>11,11</i>	<i>11,04</i>	<i>6,20</i>	<i>5,15</i>	<i>5,95</i>

*In percentuale del valore nazionale.

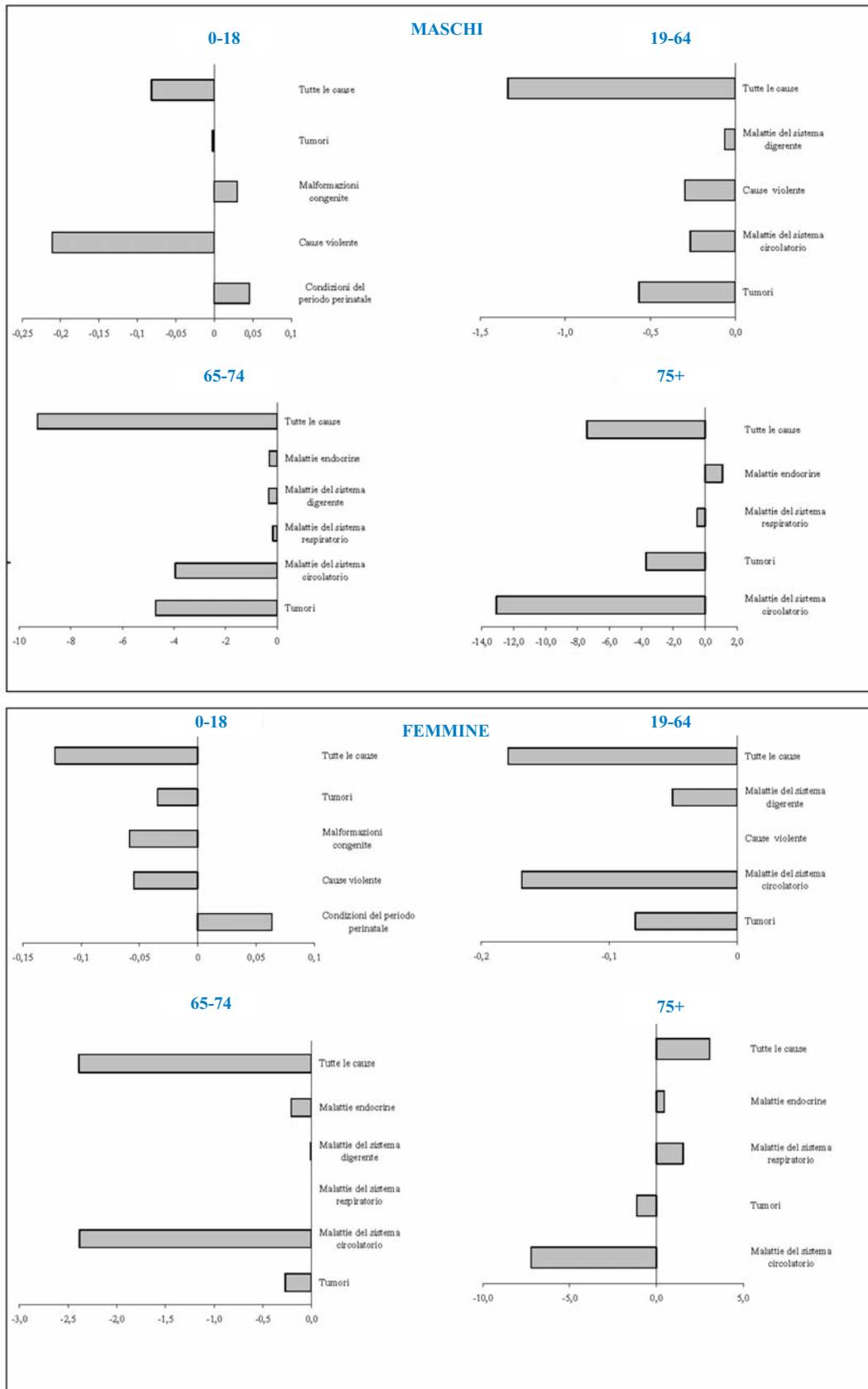
Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Prospetto 1 - Gruppi di cause selezionate per classe di età e percentuale della mortalità complessiva da essi spiegata

0-18	19-64	65-74	75+
Condizioni che hanno origine nel periodo perinatale	Tumori	Tumori	Malattie del sistema circolatorio
Cause violente	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema circolatorio	Tumori
Malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche	Cause violente	Malattie del sistema respiratorio	Malattie del sistema respiratorio
Tumori	Malattie del sistema digerente	Malattie del sistema digerente Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche
77%	84%	88%	80%

Grafico 2 - *Variazione assoluta del tasso (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte, classe di età e genere - Anni 2007-2009*



Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 4 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 0-18 anni per regione. Maschi - Anni 2007-2009

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale			Cause violente			Malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche			Tumori			Totale cause		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
	Piemonte	0,96	1,02	0,76	1,04	0,84	0,69	0,32	0,54	0,48	0,41	0,39	0,41	3,61	3,34
Valle d'Aosta	0,00	1,56	0,77	0,00	0,00	1,02	0,83	0,81	0,00	0,86	1,02	0,79	5,20	4,96	5,12
Lombardia	0,81	0,67	0,96	0,88	0,73	0,62	0,49	0,79	0,55	0,24	0,36	0,30	3,12	3,22	3,16
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2,01</i>	<i>1,45</i>	<i>1,50</i>	<i>0,59</i>	<i>1,17</i>	<i>1,20</i>	<i>0,72</i>	<i>0,54</i>	<i>0,18</i>	<i>0,18</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>3,87</i>	<i>3,71</i>	<i>3,43</i>
<i>Trento</i>	<i>0,38</i>	<i>0,95</i>	<i>1,12</i>	<i>0,59</i>	<i>1,25</i>	<i>0,80</i>	<i>0,19</i>	<i>0,38</i>	<i>0,19</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,18</i>	<i>2,03</i>	<i>3,32</i>	<i>2,50</i>
Veneto	0,93	1,00	0,99	1,55	0,90	0,71	0,51	0,47	0,38	0,46	0,47	0,39	4,05	3,50	3,01
Friuli Venezia Giulia	0,48	1,04	0,57	0,51	0,63	0,53	0,39	0,28	0,39	0,11	0,41	0,51	2,04	2,57	2,92
Liguria	1,23	0,65	0,90	0,52	0,69	0,51	0,33	0,64	0,25	0,43	0,08	0,16	3,52	2,39	2,63
Emilia-Romagna	0,89	1,12	1,02	0,84	0,84	0,64	0,41	0,60	0,65	0,43	0,39	0,53	3,24	3,73	3,64
Toscana	0,81	0,87	0,84	1,03	1,02	0,90	0,44	0,31	0,43	0,31	0,58	0,39	3,12	3,38	3,25
Umbria	0,88	0,61	0,99	1,40	0,70	0,98	0,38	0,49	0,49	0,13	0,40	0,13	3,30	2,68	2,99
Marche	0,64	0,55	0,95	1,38	0,75	1,11	0,57	0,83	0,70	0,22	0,38	0,58	3,47	3,32	3,77
Lazio	1,16	1,30	1,16	0,90	0,69	0,71	0,64	0,57	0,33	0,48	0,39	0,36	4,19	3,71	3,55
Abruzzo	2,13	1,55	1,64	0,91	0,91	2,11	0,35	0,78	0,95	0,43	0,78	0,60	4,34	4,88	6,15
Molise	0,41	1,19	0,81	1,39	2,74	0,38	1,22	1,15	1,14	0,66	0,35	0,00	3,69	6,15	3,47
Campania	1,28	1,33	1,30	0,90	0,63	0,54	0,47	0,50	0,67	0,30	0,46	0,34	4,13	3,98	3,97
Puglia	1,26	1,19	1,46	0,98	1,02	0,77	0,64	0,57	0,51	0,54	0,24	0,41	4,24	3,74	3,98
Basilicata	0,00	1,62	0,62	0,81	0,99	0,87	0,19	0,61	1,03	0,51	1,04	0,16	1,51	5,05	3,95
Calabria	1,69	1,39	1,22	0,79	0,63	1,03	0,90	0,77	0,76	0,66	0,39	0,55	4,55	3,75	4,35
Sicilia	1,39	1,38	1,54	1,09	1,09	1,00	0,64	0,66	0,74	0,28	0,30	0,30	4,18	4,38	4,52
Sardegna	1,04	0,97	1,10	1,48	0,78	1,23	0,59	0,82	0,58	0,27	0,49	0,14	4,08	3,63	4,19
Italia	1,06	1,07	1,10	0,99	0,84	0,78	0,51	0,60	0,54	0,37	0,39	0,36	3,71	3,64	3,63
<i>Dev. St.</i>	<i>0,51</i>	<i>0,33</i>	<i>0,28</i>	<i>0,35</i>	<i>0,51</i>	<i>0,37</i>	<i>0,24</i>	<i>0,18</i>	<i>0,28</i>	<i>0,19</i>	<i>0,26</i>	<i>0,20</i>	<i>0,78</i>	<i>0,89</i>	<i>0,82</i>
<i>C.V. x 100*</i>	<i>48,58</i>	<i>31,06</i>	<i>25,35</i>	<i>35,06</i>	<i>61,07</i>	<i>47,26</i>	<i>46,57</i>	<i>30,71</i>	<i>52,11</i>	<i>52,53</i>	<i>66,71</i>	<i>55,96</i>	<i>21,04</i>	<i>24,39</i>	<i>22,73</i>

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 5 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 0-18 anni per regione. Femmine - Anni 2007-2009

Regioni	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale			Cause violente			Malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche			Tumori			Totale cause		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
	Piemonte	0,91	0,83	0,59	0,39	0,42	0,41	0,25	0,54	0,21	0,30	0,38	0,18	2,37	2,59
Valle d'Aosta	1,74	2,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,84	0,00	0,87	0,00	1,09	4,59	3,37	1,93
Lombardia	0,74	0,61	0,79	0,32	0,30	0,22	0,57	0,55	0,48	0,30	0,34	0,18	2,53	2,33	2,15
Bolzano-Bozen	0,59	0,21	0,80	0,00	1,01	0,39	0,98	0,98	0,60	0,19	0,00	0,00	1,95	2,39	2,20
Trento	0,41	0,63	0,78	0,20	0,41	0,45	0,40	0,00	0,19	0,20	0,00	0,78	1,86	1,62	2,20
Veneto	0,66	0,63	0,79	0,57	0,47	0,29	0,40	0,39	0,45	0,24	0,22	0,17	2,42	2,18	2,36
Friuli Venezia Giulia	0,20	0,30	1,50	0,23	0,10	0,43	0,20	0,20	0,10	0,12	0,23	0,21	1,34	1,03	2,77
Liguria	1,04	1,03	1,00	0,09	0,18	0,27	0,71	0,77	0,33	0,27	0,17	0,34	2,91	2,42	2,30
Emilia-Romagna	0,88	0,80	0,78	0,43	0,21	0,24	0,43	0,42	0,38	0,62	0,47	0,41	2,89	2,40	2,24
Toscana	0,86	0,84	0,80	0,39	0,27	0,44	0,30	0,26	0,32	0,18	0,29	0,25	2,18	2,20	2,42
Umbria	1,07	0,52	0,26	0,89	0,15	0,30	0,00	1,16	0,79	0,00	0,73	0,14	2,36	2,97	1,77
Marche	0,83	0,51	1,36	0,56	0,32	0,31	0,38	0,74	0,65	0,16	0,40	0,31	2,17	2,42	3,13
Lazio	0,76	1,04	1,07	0,33	0,27	0,16	0,54	0,44	0,41	0,27	0,31	0,47	2,47	2,62	2,88
Abruzzo	1,30	1,81	0,64	0,17	0,63	1,44	0,65	0,54	0,55	0,35	0,45	0,36	3,12	4,06	3,80
Molise	0,00	0,43	0,89	0,00	0,39	0,79	1,18	0,43	0,00	0,35	0,00	0,00	3,06	1,68	2,08
Campania	1,19	1,06	1,37	0,34	0,30	0,14	0,49	0,52	0,43	0,30	0,32	0,19	3,18	2,97	2,92
Puglia	1,22	1,11	1,11	0,41	0,32	0,27	0,48	0,46	0,44	0,35	0,30	0,33	3,30	2,64	2,69
Basilicata	0,00	1,74	0,88	0,37	0,36	0,35	0,00	0,44	0,22	0,00	0,19	0,00	1,16	3,17	2,88
Calabria	1,16	1,15	1,27	0,25	0,54	0,26	0,80	0,34	0,46	0,36	0,68	0,26	3,57	3,42	2,99
Sicilia	1,20	1,39	1,34	0,32	0,35	0,40	0,80	0,76	0,70	0,27	0,27	0,18	3,31	3,44	3,35
Sardegna	0,88	0,63	0,71	0,29	0,29	0,31	0,23	0,39	0,46	0,29	0,00	0,53	2,59	1,83	2,77
Italia	0,90	0,89	0,97	0,36	0,34	0,30	0,49	0,51	0,44	0,30	0,32	0,26	2,71	2,60	2,59
Dev. St.	0,42	0,54	0,37	0,20	0,17	0,29	0,30	0,22	0,20	0,19	0,20	0,23	0,76	0,69	0,51
C.V. x 100*	46,93	60,48	37,86	56,96	49,54	95,06	59,98	42,88	46,60	62,76	62,67	85,98	27,93	26,45	19,72

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.**Tabella 6** - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 19-64 anni per regione. Maschi - Anni 2007-2009

Regioni	Tumori			Malattie del sistema circolatorio			Cause violente			Malattie del sistema digerente			Totale cause		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	10,91	10,79	10,94	5,80	5,78	5,69	4,51	4,20	3,74	1,65	1,36	1,54	26,27	25,76	25,46
Valle d'Aosta	16,52	10,19	9,51	6,59	5,93	4,69	4,20	5,10	5,87	2,57	1,45	0,87	32,58	25,23	24,92
Lombardia	11,70	10,98	11,14	5,15	5,06	4,93	3,50	3,34	3,37	1,42	1,41	1,19	25,24	24,06	24,13
Bolzano-Bozen	9,15	10,35	8,85	5,48	5,24	4,92	4,55	3,87	5,34	0,91	0,99	0,79	23,16	23,10	22,99
Trento	11,42	10,13	9,49	5,52	4,31	5,30	4,56	4,46	4,14	1,88	1,36	1,27	26,22	23,44	22,73
Veneto	10,28	10,82	9,65	5,14	5,03	4,83	4,13	3,85	3,42	1,41	1,50	1,34	24,13	24,62	22,53
Friuli Venezia Giulia	11,48	12,55	10,28	5,23	5,38	4,93	3,97	3,68	3,90	2,10	1,74	1,86	26,51	27,70	24,42
Liguria	10,58	11,25	11,96	4,79	5,30	5,14	2,52	2,52	2,38	1,58	1,57	1,62	26,41	26,83	27,16
Emilia-Romagna	10,48	9,72	9,70	5,15	5,28	4,47	4,00	4,10	3,40	1,13	1,15	1,10	24,69	23,65	22,29
Toscana	10,53	10,51	9,83	5,19	5,21	4,58	3,56	3,67	3,14	1,15	1,19	1,11	24,21	24,05	21,89
Umbria	10,77	10,27	9,21	5,62	5,40	4,71	3,94	4,05	3,28	0,92	1,15	1,10	25,00	24,26	21,41
Marche	9,21	10,50	9,92	4,53	4,58	4,67	3,85	3,83	3,29	1,16	0,92	0,91	21,58	22,50	21,39
Lazio	10,91	10,74	10,22	6,08	6,47	6,07	3,90	3,43	4,08	1,44	1,39	1,46	26,28	25,66	25,95
Abruzzo	9,55	9,31	9,47	6,01	6,02	6,39	3,84	3,85	4,69	1,32	1,90	1,64	25,09	25,62	26,09
Molise	10,97	9,97	11,02	7,14	7,97	6,07	2,08	3,76	3,91	2,03	1,94	2,21	25,39	28,93	27,05
Campania	13,34	12,33	12,12	7,71	7,43	7,26	2,85	2,67	2,25	1,91	2,16	1,83	33,01	30,70	30,29
Puglia	10,51	10,41	9,56	5,71	5,33	5,05	3,67	3,57	3,27	1,43	1,34	1,63	25,51	24,41	23,32
Basilicata	11,33	8,65	10,32	6,23	6,73	6,12	3,62	3,03	3,80	1,67	1,58	2,05	27,47	24,54	25,61
Calabria	10,23	9,66	10,32	6,75	6,51	6,77	3,97	4,25	3,70	1,92	1,82	1,58	27,62	26,73	26,81
Sicilia	11,19	10,67	10,49	7,01	6,99	6,98	3,69	3,59	3,37	1,48	1,48	1,49	28,22	27,21	27,02
Sardegna	12,09	11,39	12,38	6,12	5,80	5,95	5,53	5,29	5,29	1,93	1,83	2,05	29,48	28,68	29,97
Italia	11,10	10,78	10,53	5,81	5,77	5,54	3,76	3,62	3,46	1,49	1,48	1,43	26,35	25,62	25,02
Dev. St.	1,51	0,90	0,93	0,82	0,89	0,85	0,71	0,66	0,85	0,39	0,31	0,38	2,67	2,06	2,54
C.V. x 100*	13,58	8,31	8,87	14,11	15,36	15,32	18,93	18,09	24,60	25,96	21,04	26,87	10,15	8,05	10,16

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 7 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 19-64 anni per regione. Femmine - Anni 2007-2009

Regioni	Tumori			Malattie del sistema circolatorio			Cause violente			Malattie del sistema digerente			Totale cause		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	8,22	8,12	8,15	1,92	1,98	1,76	1,04	0,92	0,87	0,72	0,65	0,67	13,67	13,68	13,33
Valle d'Aosta	8,82	9,62	6,58	1,76	1,71	1,71	0,34	0,66	0,25	0,50	0,74	0,72	13,22	14,95	12,24
Lombardia	8,51	8,17	8,08	1,70	1,66	1,65	0,84	0,83	0,80	0,50	0,49	0,45	13,14	12,89	12,89
Bolzano-Bozen	7,30	6,02	7,36	1,49	1,65	1,48	0,84	1,36	1,10	0,54	0,62	0,34	11,19	11,06	11,39
Trento	7,02	7,23	7,64	1,64	1,90	1,64	0,61	0,90	1,27	0,50	0,50	0,64	11,14	12,29	12,97
Veneto	7,96	7,83	7,46	1,44	1,42	1,37	1,14	0,91	0,79	0,59	0,55	0,46	12,90	12,41	11,70
Friuli Venezia Giulia	9,12	8,75	8,78	1,84	1,68	1,53	1,20	1,01	0,96	0,75	1,04	0,78	14,94	14,66	13,71
Liguria	7,60	8,87	8,01	1,71	1,65	1,55	0,63	0,58	0,53	0,75	0,74	0,67	13,85	14,76	13,95
Emilia-Romagna	8,10	7,38	7,92	1,70	1,64	1,46	0,94	1,06	0,99	0,46	0,50	0,36	13,13	12,53	12,52
Toscana	7,95	8,01	7,78	1,72	1,62	1,64	0,87	0,84	0,94	0,56	0,48	0,50	13,03	12,67	12,71
Umbria	7,88	7,76	7,88	1,81	1,77	1,46	0,88	0,87	0,66	0,27	0,17	0,26	12,23	12,41	12,35
Marche	7,11	7,98	7,50	1,26	1,61	1,61	0,90	0,77	0,94	0,30	0,56	0,42	11,00	12,56	12,26
Lazio	8,19	8,14	8,36	2,11	1,86	1,85	0,85	0,81	0,91	0,51	0,55	0,53	13,59	13,37	13,79
Abruzzo	6,67	6,34	6,77	2,41	1,72	1,85	0,85	0,87	2,58	0,56	0,55	0,43	12,56	11,43	13,55
Molise	5,27	7,36	7,50	1,97	2,42	2,00	0,79	0,79	0,99	1,27	0,77	0,47	11,37	13,39	13,31
Campania	8,80	8,39	8,55	3,07	2,97	2,77	0,57	0,51	0,55	0,82	0,77	0,80	16,40	15,55	15,78
Puglia	7,32	7,53	7,44	1,97	1,97	2,01	0,82	0,78	0,68	0,62	0,55	0,48	12,99	12,64	12,75
Basilicata	6,03	6,29	6,97	1,90	2,16	1,53	0,57	0,54	0,61	0,45	0,61	0,47	11,41	11,96	12,01
Calabria	6,41	6,88	7,34	2,23	2,39	2,07	0,73	0,61	0,77	0,77	0,55	0,70	12,69	12,98	13,36
Sicilia	8,16	7,96	8,03	2,99	2,38	2,52	0,61	0,62	0,74	0,55	0,51	0,55	14,91	14,23	14,84
Sardegna	7,27	8,13	7,56	1,93	1,83	1,70	0,76	1,03	0,83	0,46	0,79	0,52	12,22	13,97	12,79
Italia	8,01	7,93	7,93	2,01	1,92	1,84	0,83	0,80	0,84	0,58	0,57	0,53	13,50	13,31	13,32
Dev. St.	0,96	0,82	0,55	0,44	0,37	0,35	0,20	0,17	0,44	0,21	0,17	0,14	1,32	1,11	0,97
C.V. x 100*	12,00	10,29	6,90	21,76	19,16	18,78	23,69	21,40	52,40	36,05	29,57	25,97	9,74	8,37	7,29

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 8 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 65-74 anni per regione. Maschi - Anni 2007-2009

Regioni	Tumori		Malattie del sistema circolatorio		Malattie del sistema respiratorio		Malattie del sistema digerente		Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche		Totale cause				
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009			
Piemonte	101,33	99,56	93,50	59,12	56,48	51,91	10,77	9,68	9,70	8,61	8,53	8,33	207,20	201,09	191,46
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	104,60	97,97	102,61	60,35	61,77	48,36	11,73	20,69	14,57	12,28	6,32	11,10	232,91	210,89	201,16
Lombardia	112,15	107,43	106,72	53,17	50,24	49,14	8,66	9,60	8,27	8,63	8,56	8,59	207,63	200,50	197,82
Bolzano-Bozen	89,16	85,25	96,66	48,67	55,54	49,13	9,87	7,27	7,04	9,48	6,24	6,87	177,83	181,89	178,26
Trento	104,80	93,90	97,30	49,41	53,19	48,87	5,89	9,55	6,11	13,50	13,50	8,73	196,34	193,80	184,26
Veneto	104,55	100,98	94,27	54,14	50,15	49,86	8,45	7,01	7,17	8,23	9,76	8,64	201,40	194,47	186,91
Friuli Venezia Giulia	108,18	111,35	108,40	55,17	57,41	49,99	8,96	9,50	11,86	11,08	9,88	11,23	212,18	216,78	212,43
Liguria	97,68	101,11	101,64	52,27	47,12	46,53	12,12	10,88	12,04	8,64	7,61	8,32	205,18	199,42	203,64
Emilia-Romagna	100,33	93,84	92,62	49,38	47,87	46,25	7,83	8,52	9,30	5,96	7,22	7,06	191,22	185,96	182,77
Toscana	97,28	90,54	91,76	49,88	48,78	45,37	9,60	8,86	9,42	6,70	6,60	5,92	189,33	182,44	177,85
Umbria	89,83	83,25	83,85	49,48	50,11	45,94	8,09	8,84	8,93	7,60	7,09	6,18	178,41	178,55	169,02
Marche	89,81	91,35	85,52	51,25	45,97	43,59	7,84	7,61	8,95	7,29	7,37	7,14	179,85	174,78	169,98
Lazio	100,67	97,19	95,49	56,55	57,87	52,64	10,80	9,63	11,80	8,99	9,00	8,46	204,60	200,19	195,48
Abruzzo	81,78	86,47	81,09	60,62	60,07	56,10	15,35	12,92	12,41	10,12	9,06	8,63	199,32	201,59	188,25
Molise	80,27	83,28	81,45	54,73	67,01	65,63	8,76	14,64	10,78	12,51	9,53	14,33	187,64	198,90	203,49
Campania	109,67	109,91	106,54	76,59	73,31	69,43	14,65	15,43	14,81	13,25	12,14	12,44	251,83	247,16	238,92
Puglia	91,91	89,09	85,33	53,55	50,21	49,14	11,87	11,13	10,86	10,79	10,39	8,64	196,93	190,69	182,25
Basilicata	92,68	85,42	78,68	62,28	61,01	53,33	13,36	8,10	14,29	13,07	12,75	10,61	219,15	201,99	192,63
Calabria	81,04	79,99	81,88	61,50	61,10	62,76	12,13	14,54	11,20	12,50	11,91	11,20	201,36	199,52	203,65
Sicilia	89,81	89,50	89,21	66,22	62,74	68,59	14,03	12,38	12,88	10,70	9,59	11,13	217,01	210,36	216,29
Sardegna	96,31	94,26	93,22	49,87	52,77	50,30	10,61	10,67	12,02	11,47	11,50	12,25	192,60	198,99	196,88
Italia	100,14	97,49	95,43	56,69	54,78	52,74	10,55	10,28	10,38	9,30	9,16	8,97	205,48	200,48	196,19
Dev. St.	9,03	8,75	8,98	6,76	7,14	7,60	2,35	3,24	2,29	2,18	1,81	2,19	17,29	15,15	16,09
C. V. x 100*	9,02	8,97	9,41	11,92	13,03	14,40	22,30	31,57	22,02	23,41	19,78	24,37	39,32	31,60	30,69

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 9 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 65-74 anni per regione. Femmine - Anni 2007-2009

Regioni	Tumori		Malattie del sistema circolatorio		Malattie del sistema respiratorio		Malattie del sistema digerente		Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche		Totale cause				
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009			
Piemonte	50,68	47,94	53,18	25,47	24,93	23,16	4,14	3,99	4,52	4,28	4,42	4,95	102,15	101,32	103,72
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	57,55	42,98	56,69	29,77	20,69	22,12	5,57	4,12	4,06	1,44	0,00	2,71	111,24	84,71	102,23
Lombardia	53,67	53,58	55,14	24,06	20,93	20,02	3,47	3,24	3,79	3,18	3,60	3,18	100,89	98,22	98,04
Bolzano-Bozen	47,13	45,71	50,15	20,04	19,36	19,79	5,62	3,74	5,01	2,14	1,65	2,50	84,90	80,57	88,94
Trento	54,64	53,70	41,97	24,36	19,69	19,00	3,08	3,40	1,86	4,24	2,66	1,88	98,58	96,08	81,13
Veneto	49,67	45,98	50,77	21,94	19,99	19,02	2,24	2,42	2,64	3,46	3,96	3,54	93,14	87,71	91,45
Friuli Venezia Giulia	59,92	52,36	54,26	22,06	20,31	21,20	2,79	2,47	3,83	4,12	4,28	4,09	107,62	96,72	102,99
Liguria	47,44	52,33	50,36	24,58	23,08	22,31	3,51	3,78	3,84	4,88	4,55	4,27	98,82	103,88	101,66
Emilia-Romagna	49,96	51,67	50,29	21,13	20,52	21,83	3,20	3,19	3,44	4,13	3,54	4,00	96,19	95,12	96,60
Toscana	47,76	48,86	48,52	24,11	22,02	20,30	3,88	3,72	3,62	3,61	4,67	3,60	94,65	96,55	93,09
Umbria	45,51	47,22	42,54	19,96	20,22	22,61	3,53	3,88	2,58	3,57	3,55	3,21	86,94	87,65	86,77
Marche	44,88	43,08	44,09	19,69	18,91	18,92	3,04	3,22	3,25	2,71	2,99	2,26	83,65	82,65	83,39
Lazio	52,76	52,67	49,56	27,49	25,70	26,23	4,01	4,34	4,73	4,43	4,91	4,41	104,60	103,79	101,69
Abruzzo	38,87	40,09	41,32	26,40	24,43	23,22	3,49	3,88	3,04	4,45	4,04	4,80	91,15	89,16	92,57
Molise	39,07	33,81	33,05	28,21	37,42	28,24	0,50	3,86	3,72	7,30	7,83	5,26	94,27	100,06	86,87
Campania	50,99	48,77	48,77	40,99	39,75	40,53	5,55	6,21	4,55	8,92	11,63	11,30	134,35	130,29	131,26
Puglia	44,10	42,69	40,24	30,11	26,47	26,10	4,65	3,33	4,10	6,58	7,87	7,78	107,53	98,76	97,30
Basilicata	48,09	39,78	41,93	32,73	34,14	27,65	3,51	3,27	1,53	7,44	6,50	7,01	117,69	106,50	95,51
Calabria	40,17	40,34	39,95	37,02	32,24	34,67	4,69	3,85	5,18	8,64	9,05	7,91	110,64	104,96	112,51
Sicilia	46,24	46,30	46,16	38,97	37,96	36,03	4,48	3,88	4,45	5,56	6,69	6,13	121,19	120,41	117,42
Sardegna	47,00	46,77	47,72	24,13	24,98	22,58	4,24	2,57	4,71	4,36	4,40	5,47	98,18	96,26	99,33
Italia	49,42	48,67	49,15	27,34	25,50	24,96	3,84	3,70	3,92	4,96	5,57	5,31	104,03	101,52	101,64
Dev. St.	5,38	5,16	5,82	6,06	6,61	5,85	1,11	0,79	0,85	1,55	1,40	1,59	12,08	11,28	11,22
C. V. x 100*	10,89	10,60	11,85	22,16	25,92	23,44	28,84	21,40	21,67	52,62	49,98	46,20	11,61	11,11	11,04

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.

Fonte dei dati: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.

Tabella 10 - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 75 anni ed oltre per regione. Maschi - Anni 2007-2009

Regioni	Malattie del sistema circolatorio			Tumori			Malattie del sistema respiratorio			Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche			Totale cause		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	380,89	388,63	375,52	253,89	242,78	245,46	100,66	97,82	104,29	27,33	28,23	27,51	921,52	922,16	923,68
Valle d'Aosta	365,23	288,21	378,39	289,21	258,19	243,84	136,98	114,75	105,68	29,69	19,33	27,83	977,96	873,80	954,25
Lombardia	351,16	351,38	338,43	266,26	270,69	263,40	94,58	89,94	91,44	26,17	24,40	25,42	888,82	898,01	880,73
<i>Bolzano-Bozen</i>	335,38	372,55	319,45	242,40	227,78	213,10	112,74	103,34	105,59	7,57	12,38	5,59	841,78	912,54	783,19
<i>Trento</i>	366,98	395,59	383,19	249,87	250,57	257,84	112,55	82,43	83,89	21,44	21,36	21,50	871,53	892,14	879,95
Veneto	364,80	369,47	345,80	254,85	248,54	250,54	85,74	85,79	86,01	27,35	30,60	29,30	878,87	886,99	871,67
Friuli Venezia Giulia	342,34	352,48	345,03	245,24	245,30	248,08	82,03	102,42	102,93	31,63	29,29	30,79	853,19	891,24	890,69
Liguria	352,32	360,16	347,01	243,40	239,72	236,37	87,19	88,75	84,08	30,06	32,15	35,69	883,61	886,75	884,47
Emilia-Romagna	348,79	345,82	331,95	244,52	237,79	242,19	79,78	82,49	87,69	27,16	28,44	27,26	842,49	852,97	849,62
Toscana	356,70	361,84	348,19	232,66	235,67	237,63	86,90	90,75	91,89	30,59	30,39	29,20	859,81	877,11	866,69
Umbria	367,52	388,36	349,18	227,32	215,72	224,99	83,23	89,52	86,31	27,64	27,96	27,23	863,05	883,23	848,27
Marche	359,45	367,23	353,40	223,28	215,87	218,06	81,04	79,86	79,14	26,73	25,98	22,70	841,96	838,12	828,25
Lazio	378,17	369,17	348,52	240,78	229,79	227,82	74,84	72,65	75,39	35,37	33,16	35,62	867,73	850,70	835,63
Abruzzo	357,45	351,42	365,86	199,90	195,40	195,42	96,40	84,73	87,95	31,89	29,20	30,75	849,93	822,47	845,83
Molise	379,20	417,59	326,88	192,78	201,29	191,08	81,90	74,09	72,89	38,03	36,51	28,28	856,11	887,17	774,79
Campania	422,94	421,74	420,12	223,51	223,44	222,31	95,88	91,45	92,79	37,98	44,44	42,05	921,55	916,72	920,98
Puglia	368,61	341,57	328,78	217,02	228,57	212,81	106,37	96,20	106,26	39,15	37,65	39,64	889,21	864,26	845,22
Basilicata	364,60	365,35	366,70	186,13	198,31	201,51	94,89	84,10	93,84	39,61	31,07	32,71	829,57	823,03	841,79
Calabria	387,84	383,52	385,44	186,45	181,46	185,55	93,84	86,94	83,10	35,12	36,19	34,06	847,02	835,14	837,88
Sicilia	412,42	406,64	402,19	205,36	203,66	202,96	94,92	85,25	84,94	43,09	45,86	51,97	908,93	903,35	901,86
Sardegna	323,82	308,38	312,47	232,04	226,54	225,56	84,39	84,35	89,57	26,83	27,44	35,09	823,37	810,72	834,32
Italia	370,00	369,17	356,91	235,94	233,54	232,23	90,15	87,44	89,65	31,55	31,99	32,63	878,05	878,83	870,64
<i>Dev. St.</i>	22,17	31,75	25,55	26,45	22,17	21,21	13,75	9,21	9,21	6,26	6,86	7,59	36,28	31,76	39,96
<i>C.V. x 100*</i>	5,99	8,60	7,16	11,21	9,49	9,13	15,25	10,53	10,28	19,84	21,45	23,25	4,13	3,61	4,59

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.**Tabella 11** - Tasso standardizzato (per 10.000) di mortalità per tutte e per alcune cause di morte nella classe di età 75 anni ed oltre e per regione. Femmine - Anni 2007-2009

Regioni	Malattie del sistema circolatorio			Tumori			Malattie del sistema respiratorio			Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche			Totale cause		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	283,32	294,49	286,91	120,39	121,73	118,45	41,61	41,96	47,83	24,94	27,44	28,11	596,22	625,90	623,54
Valle d'Aosta	262,62	261,89	229,87	112,92	125,30	91,15	58,25	45,24	51,95	23,92	21,56	26,42	597,47	619,07	556,86
Lombardia	259,71	260,63	259,07	130,05	128,78	131,13	40,07	41,86	40,56	22,12	21,17	20,84	572,97	582,86	581,47
<i>Bolzano-Bozen</i>	274,35	277,48	240,81	121,70	120,51	126,96	44,95	38,69	44,13	10,96	16,39	12,71	563,73	567,55	538,91
<i>Trento</i>	263,64	270,81	259,13	126,57	118,68	111,76	41,69	37,40	35,71	17,95	18,76	21,28	545,39	547,69	523,93
Veneto	265,80	262,95	252,70	119,77	116,79	118,07	37,54	35,25	36,36	23,86	24,81	23,67	559,83	566,30	554,72
Friuli Venezia Giulia	257,34	270,05	258,28	125,15	127,42	126,42	39,48	42,28	43,38	23,77	27,08	22,35	556,60	590,80	570,33
Liguria	267,63	271,65	270,49	118,54	111,28	113,29	34,67	33,92	34,32	28,24	28,12	30,89	581,52	591,51	590,43
Emilia-Romagna	264,09	259,90	258,36	122,83	124,60	119,60	37,21	40,74	40,05	24,65	22,92	25,05	567,93	578,66	577,82
Toscana	273,25	278,80	273,05	111,67	110,42	114,22	31,72	36,81	37,07	25,81	27,03	27,16	566,00	592,88	586,65
Umbria	293,27	285,35	264,01	107,45	115,66	108,27	35,76	34,24	31,87	24,48	26,05	25,74	575,37	591,29	559,59
Marche	278,56	269,97	263,14	101,51	104,13	103,45	26,97	32,72	29,72	23,11	24,88	24,02	542,74	548,14	542,73
Lazio	296,33	298,55	288,61	117,83	116,87	114,05	36,62	34,40	39,59	33,29	32,21	32,01	598,88	603,59	597,15
Abruzzo	291,18	278,55	287,85	93,11	90,58	90,94	33,33	30,23	31,13	29,58	31,28	30,09	582,75	566,64	589,46
Molise	302,70	287,81	296,40	81,51	92,54	84,47	33,80	25,69	30,53	37,79	24,38	30,23	567,03	544,11	567,90
Campania	379,33	363,70	363,12	100,98	101,49	100,40	35,59	34,71	37,93	47,67	48,23	47,84	682,31	666,51	670,82
Puglia	310,15	290,44	286,80	102,07	101,63	99,81	37,63	37,48	40,66	44,31	43,79	43,78	631,66	609,33	610,54
Basilicata	321,43	309,69	305,75	91,12	88,91	88,05	41,79	37,61	39,01	44,48	37,62	39,59	611,38	587,85	588,67
Calabria	344,84	336,07	326,61	80,34	83,29	83,89	36,24	30,96	33,75	38,60	39,14	41,86	618,20	607,97	604,39
Sicilia	355,41	340,22	349,14	100,38	95,95	96,80	35,36	30,30	33,67	47,53	45,63	49,08	676,84	652,83	672,29
Sardegna	266,25	251,21	243,58	104,98	108,78	111,34	34,60	35,05	36,57	30,50	29,83	30,72	577,39	578,48	578,91
Italia	290,80	287,96	283,58	113,98	113,39	112,86	37,06	37,04	38,60	30,37	30,39	30,81	594,85	599,94	597,91
<i>Dev. St.</i>	33,73	29,06	33,54	14,10	13,53	13,74	5,97	4,73	5,51	9,29	8,34	8,76	36,85	30,90	35,58
<i>C.V. x 100*</i>	11,60	10,09	11,83	12,37	11,94	12,18	16,12	12,78	14,28	30,60	27,45	28,44	6,20	5,15	5,95

*In percentuale del valore nazionale.

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione censuaria italiana del 2001.**Fonte dei dati:** Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anni 2007-2009.